Il secondo spareggio per la promozione dalla serie B

L'Atalanta in serie A Battuto il Cagliari (2-1)

La posizione dei sardi si è fatta assai difficile - Solo se i bergamaschi batteranno il Pescara possono ancora sperare nella promozione attraverso un nuovo spareggio con gli abruzzesi

ATALANTA: Pizzaballa, Andena, Mei, Mastropasqua, Marchetti, Tavola, Fanna, Rocca, Scala (Percassi dal 20' s.t.), Festa, Bertuzzo.

CAGLIARI: Copparoni; Ciampoli, Lamagni, Longobucco, Valeri, Rolfi, Bellini, Quagliozzi, Piras, Brugnera (Ferrari dal 16 del s.t.), Virdis.

ARBITRO: Bergamo di Livorno

MARCATORI: Rocca all'8, Scala all'11 e Lamagni al 30' del s.t.

Dal nostro inviato

GENOVA — L'Atalanta è la prima squadra che seguirà in serie A il Vicenza. La promozione se l'è guadagnata ieri a Genova, battendo per 2 a 1 il Cagliari nello spareggio numero due, dopo novanta minuti di una battaglia aspra sul campo della quale i sardi sono stati costretti — soprattutto dal migliore gioco avversario — a gettare la spugna. Una promozione meritata questa dell'Atalanta, senza alcun dubbio, che inguaia però terribilmente il Cagliari. Ora, gli isolani restano fermi — come il Pescara — ad un punto e possono solo sperare in una nuova vittoria dell'Atalanta domenica per tentare un ulteriore spareggio con gli abruzzesi. Certo, le possibilità del Cagliari sono ridotte al lumicino, dopo la sconfitta di ieri.

Il primo appunto riguarda il pomeriggio: era caldo, addirittura afoso, con minaccia di pioggia e neanche un filo d'aria. Anche il tifo è apparso caldo, anche se ben diviso. Ha battuto la palla il Cagliari, costretto a lasciare Corti a riposo ed a mettere fra i pali il «richiamato» Copparoni. Di Virdis, il Gigi Riva, fatto in Barbagia, si è occupato subito aspramente Mei. Di Fanna si è preso cura Ciampoli e così anche i due supergioielli erano sistemati.

L'Atalanta non ha concesso indugi, rivelandosi subito estremamente aggressiva. Alle prime battute i sardi hanno risposto con molte e fornite barricate (si è visto spesso la palla volare fuori, verso le gradinate) e si sono affidati a poche azioni di contropiede. Proprio a loro merito va scritto comunque il primo tiro di Virdis, al 7' cui ha fatto immediatamente riscontro un traversone di Mastropasqua, deviato appena fuori da Scala, di testa a portiere battuto.

Al quarto d'ora Virdis ha sprecato un facile appoggio servizio di Piras e poi si è perso fra le gambe avversarie; al 18' Copparoni è volato sulle ginocchia per fermare un tiro di Fanna. Al 24' da un traversone di Virdis è uscita la possibilità di un tiraccio pericoloso per Quagliozzi. Il tiraccio è venuto, ma non pericoloso.

Al 26' il «circo mercato», cioè quella specie di gruppo itinerante formato dai direttori sportivi che si danno appuntamento su e giù per la penisola, là dove spareggio o coppa Italia chiamano, ha potuto applaudire anche Piras (gran tiro ribattuto) mentre al 29' è stato il momento di Brugnera che su punizione seguita all'atterramento di Virdis ad opera di Marchetti ha impegnato Pizzaballa. La sagra delle occasioni sprecate ha presentato un minuto dopo alla ribalta Festa, pallone colpito di ginocchio anziché di piede solo davanti a Copparoni ed al 32' ha proposto Scala, che ha sparato male una punizione addosso alla barriera. Il tempo si è chiuso su di un brutto fallo di Marchetti su Piras. La punizione l'ha battuta Virdis, ma molto più larga dei pali. Il bilancio parziale ha detto di un Cagliari che prima sommessamente e poi con maggior prepotenza ha ricacciato indietro gli assalti nerazzurri. Logicissimo dunque a metà gara il pareggio.

La ripresa è cominciata con un angolo di Bellini, che Brugnera ha tentato di deviare in gol. Pizzaballa ha fatto buona guardia. Dopo cinque minuti ha risposto Andena, con un tiro cross sul quale Copparoni ha dovuto accartocciarsi. All'8' la prima vera grossa occasione della partita, sciupata incredibilmente da Bertuzzo. Ma il gol era nell'aria, ed è venuto venti secondi dopo. Gran merito di Fanna che sulla destra ha anticipato Lamagni ed ha servito, dalla parte opposta Rocca. Questi, da posizione improba, ha calciato verso la porta ed il pallone si è infilato giusto fra il palo e la gamba vanamente protesa di Copparoni.

Una trasformazione sul gol: il Cagliari ha accusato il colpo mollando le gambe, l'Atalanta si è ingigantita ed in tre minuti è pervenuta al raddoppio. Punizione toccata da Festa per Scala e grande stoccata destra di quest'ultimo. Il buon portiere cagliaritano è volato, ma senza fortuna. Diecimila bocche sono ammutolite davanti all'entusiasmo delle altre seimila coperte dalle bandiere nerazzurre. Toneatto ha voluto giocare dunque la carta delle tre punte: ha tolto Brugnera ed ha mandato dentro Ferrari, la controfigura di Chinaglia, disorientando per un po' il collega atalantino.

La volontà e la rabbia con cui il Cagliari ha replicato alla sbandata letale sono parse ammirevoli. Rota si è finalmente deciso e per parare l'attacco ha mandato in campo Percassi togliendo proprio Scala. La battaglia si è dunque spostata tutta da una parte ma la penetrazione del Cagliari non è stata esaltante, al contrario del suo coraggio. Al 27' ci ha tentato Bellini, al 28' è saltato Ferrari, ma ancora senza esito. Su corner di Longobucco alla mezz'ora è venuto finalmente il premio, parziale, alla buona volontà: la palla è splovuta in area e dal grappolo è capitata sui piedi di Lamagni che ha lasciato partire un'autentica bordata: 2-1. Toccava stavolta alle seimila tacere davanti all'entusiasmo isolano: la serie A, data già per scontata sulla sponda bergamasca, poteva tornare in discussione.

Con un quarto d'ora a disposizione per pareggiare o gettare la spugna, il Cagliari ha stretto d'assedio l'Atalanta, ma l'orgasmo non ha giovato alla lucidità. Al 42' Ferrari era bene appostato, ma l'ex laziale ha sparato alto. Così anche il secondo impietoso spareggio, che ha qualificato l'Atalanta, si è chiuso lasciando lo spazio per un ultimo appunto: ottima la difficile direzione di Bergamo.

Gian Maria Madella

La situazione

PARTITE DISPUTATE

Pescara - Cagliari	0-0
Atalanta - Cagliari	2-1

PARTITA DA DISPUTARE

Atalanta - Pescara	3 luglio

CLASSIFICA

Atalanta	1	1	0	0	2	1	2
Pescara	1	0	1	0	0	0	1
Cagliari	2	0	1	1	1	2	1

Con i due punti conquistati ieri l'Atalanta si è assicurata la promozione. Per la seconda squadra che dovrà salire in «A» sarà decisiva la partita Atalanta-Pescara: se i bergamaschi vinceranno, Pescara e Cagliari dovranno disputare una nuova partita di spareggio (in caso di parità sono previsti i «supplementari», l'eventuale ripetizione dell'incontro persistendo la parità dopo i «supplementari» e se anche la ripetizione dovesse finire alla pari si andrà al sorteggio), mentre in caso di parità o di sconfitta del bergamaschi sarà promosso il Pescara.

Tutto come previsto

Resta Carraro rientra Franchi

ROMA — Tutto come previsto ieri al Consiglio Nazionale del CONI: Carraro ha accettato di mantenere la carica di vicepresidente (dalla quale si era dimesso per protesta contro la mancata elezione di Franchi nella Giunta dell'Ente) dopo che il Consiglio aveva accolto un o.d.g., firmato da 20 presidenti di federazione, approvandolo con 21 voti contro 4 e una scheda bianca. E Franchi è stato «recuperato» con la nomina a presidente della costituenda Delegazione incaricata di impostare «una politica di sport aperto a tutti» anche in prospettiva della istituzione del «Comitato per lo sviluppo dello sport».

L'o.d.g. che proponeva la nomina di Franchi era stato anch'esso firmato da 20 presidenti di Federazione ed al momento del voto ha ottenuto 18 consensi contro 5 no e 3 schede bianche. Carraro non ha partecipato alle due votazioni.

Tutto è finito come previsto, ma non tutto è filato liscio. Non sono, cioè, mancati alcuni presidenti di Federazione, a parte il solito Nostini che ormai non è più d'accordo su niente, che hanno trovato da ridire sul gesto di apertura, o quanto meno sul modo in cui è stato realizzato, compiuto da Onesti nei confronti di Carraro e Franchi o meglio della Federcalcio, gesto che ha evitato ai due Enti di logorarsi in un contrasto che non aveva fondate ragioni di persistere e che alla distanza avrebbe comunque logorato CONI e Federcalcio. Non hanno gradito, tra l'altro, la raccolta delle 20 firme in calce ai due ordini del giorno Beneck, Nostini, Zanelli e Teti (e fra questi probabilmente ci sono uno o due voti fra quelli mancati a suo tempo a Franchi per l'elezione in Giunta).

La difesa degli ordini del giorno presentati da Onesti (prima è stato votato quello che «recuperava» Franchi alla direzione dello sport ed il fatto è stato indicato poi come motivo valido a rimuovere la protesta che era alla base delle dimissioni di Carraro) è stata sostenuta da Evangelisti (pugilato), Silva (golf), Gnecchi (arco), Gattai (sci), D'Aloja (canottaggio), Vinci (basket), Martone (rugby), Triglio (hockey su prato). Calati aveva suggerito un voto unico per i due o.d.g. ma la proposta non è stata accolta. Carraro ha voluto, e ottenuto, che prima fosse votato l'o.d.g. riguardante l'assegnazione dell'incarico a Franchi, pur intervenendo, formalmente, soltanto per chiedere lo scrutinio segreto.

Continuando i suoi lavori il C.D. ha discusso un o.d.g. della Giunta sull'ingaggio di giocatori stranieri (recentemente la Federbasket ha autorizzato il tesseramento di due cestisti provenienti da Federazioni estere) ed ha deliberato di congelare le norme vigenti per la stagione 1976-77 con l'eccezione delle decisioni già prese limitandole però ad un solo anno. Dalla stagione 1978-79 ne sarà consentito uno soltanto e «la eventuale ed eccezionale utilizzazione» di stranieri dovrà essere motivata alla Giunta Esecutiva.

● Nelle foto in alto: FRANCHI e CARRARO.

Tardelli "calciatore d'oro"

MILANO — Lo juventino Marco Tardelli è stato proclamato «calciatore d'oro» 1977. Dei 158 voti espressi dai componenti la giuria, Tardelli ne ha ottenuti 65 sopravanzando Pruzzo (23), Gentile (15) e Novellino (13). In precedenza il premio — riservato a giocatori che non abbiano ancora compiuto 24 anni — era andato a Mazzola, Facchetti, Iuliano, Cappellini, Prati, Ferrante, Causio, Gori, Paolo Pulici, D'Amico, Rocca e Graziani. Per la serie B la targa d'argento è andata a Paolo Rossi del Vicenza davanti a Virdis del Cagliari. Nella foto: Tardelli.

Con il crono-prologo di Fleurance parte oggi un po' in sordina la «grande boucle»

Eddy Merckx l'incognita che può salvare il Tour

Il campione belga insegue il sesto trionfo - Van Impe e Thevenet i suoi più grossi avversari - Il ciclismo italiano sarà rappresentato da Cavalcanti, Rossi, Santambrogio, Parsani, Castelletti e Santoni

Dal nostro inviato

FLEURANCE — Parte il Tour, evviva il Tour nonostante gli errori, gli eccessi, le vergogne di un ciclismo che butta acqua sul fuoco della più grande competizione a tappe del mondo. Ci siamo spiegati lunedì scorso, aspettiamo uomini di buona volontà col coraggio di mettere le mani fra le pieghe di un calendario folle, di dire basta all'ingordigia dei Torriani e dei Levitan, dirigenti meno fragili di Rodoni e capaci di riordinare uno sport dove la quantità distrugge la qualità. Dunque, dimentichiamo per un momento e brindiamo alla salute del sessantaquattresimo Giro di Francia che oggi assegnerà la prima maglia gialla con la breve prova a cronometro (cinque chilometri) di Fleurance. Siamo in Guascogna, l'Armagnac è un vanto di questa terra e il signor Felix Levitan ha intascato una sessantina di milioni per reclamizzare la zona. «Bevete, bevete», sembra dire il padrone del vapore distribuendo sorrisi e sorrisetti, e intanto la carovana sbriga i preliminari della vigilia.

Ciao a Merckx, ciao a Thevenet, ciao a Van Impe. Ciao a tutti.

Cinque volte Merckx ha vinto il Tour: nel '69, nel '70, nel '71, nel '72 e nel '74 e adesso è qui per rinverdire gli allori, per conquistare il sesto trionfo, per battere Anquetil nella graduatoria dei plurivittoriosi, per una rivalsa su Thevenet. Povero Thevenet che dopo il successo a spese di Edoardo è precipitato e ora cerca di rinascere. Le donne, la bella vita e qualcos'altro proibito ai ciclisti ragionevoli, dicono i francesi, ma non sarà lo sforzo sostenuto nell'estate del '75 che ha spento Thevenet? Già, chi s'è opposto tenacemente a Merckx (vedi Ocana, vedi Fuente) l'ha pagata a caro prezzo. Se Gimondi non si fosse accorto in tempo che stava picchiando la testa contro il muro, gli avrebbero consegnato da un paio d'anni il libretto della pensione.

«E' vero Edoardo?».

● VAN IMPE ed EDDY MERCKX, due protagonisti per il «Tour»

«Vero o non vero, la pensione è prossima anche per me...».

«E' l'ultimo Tour, è l'ultima stagione di gare?».

«Senza dubbio alcuno è l'ultimo Tour e vorrei chiuderlo in bellezza».

«Sei nato il 17 giugno del 1945, sei un giovanotto di trentadue primavere, hai pedalato troppo e vinto... troppo, e parla chiaro: cosa rimpiangi?».

«Nulla. La fatica è stata ricompensata da molte soddisfazioni. Certo, mi fossi risparmiato, oggi la salute atletica sarebbe migliore, ma ho seguito l'istinto, il carattere e non accetto rimproveri».

«I più ti giudicano un egoista. Hai concesso pochissimo, niente agli avversari. Ti ho visto spegnere il sogno di un gregario in fuga da cento chilometri, ti ho visto lottare con rabbia persino nei circuiti di Recalcati, ricordo una giostra serale in cui per poco non andavi a picchiare contro un albero pur di anticipare Ocana, e chi ti ammirava, chi ti criticava, chi ti metteva nella categoria degli uomini col cuore di pietra...».

«E tu dove mi metti?».

«Sei diventato più umano, più simpatico da quando hai cominciato a perdere. Via, non sapevamo più cosa scrivere sul tuo conto. Comprendi?».

«Comprendo, e tuttavia ripeto: avevo e ho tuttora il dovere di dare il massimo di me stesso».

«Giusto, e tornando al Tour chi è il rivale maggiormente temibile?».

«Van Impe. Se azzecca la giornata in montagna ci fa secchi a suon di minuti».

«Il percorso?».

«Mi pare equilibrato. Daranno fastidio i numerosi trasferimenti...».

Il percorso del Tour '77 viene discusso pacatamente da Lucien Van Impe. *«Hanno esagerato con il cronometro e chissà se l'immediato impatto coi Pirenei gioverà alla corsa. Penso alle Alpi: lassù giocherò le mie carte».*

Thevenet sembra allegro e nello stesso tempo un'incognita. *«E' Van Impe, il vincitore dello scorso anno, il favorito. Merckx? E' da verificare. Anch'io sono da verificare. Attenzione a Zoetemelk, eccellente regolarista, attenzione a Kuiper...».*

Zoetemelk è la cortesia in persona. Ha sposato una parigina, vive in Francia, alla periferia della capitale, e lascia capire che i secondi posti ottenuti in tre edizioni lo autorizzano a sperare nel meglio. E' una vigilia incerta, un coro di voci senza acuti, è un domandarsi se ci sarà un mattatore oppure diversi contendenti. E' un Tour con appena dieci squadre e cento concorrenti. Ai nastri, una sola formazione italiana, la Bianchi con due Van Linden (Rik e Alex) più Intven (altro belga), il tedesco Singer, sottile come un grissino, e sei elementi di casa nostra: Santambrogio, Cavalcanti, Parsani, Castelletti, Santoni e Rossi. Nel quadernetto di Giancarlo Ferretti, il tecnico della compagine biancoceleste, c'è l'obiettivo di un paio di tappe e il primato nella classifica a punti tramite Rik Van Linden. Il regista, per l'occasione, si chiamerà Santambrogio, un brianzolo forte e navigato.

Si parte con la nostalgia degli assenti, s'avverte la mancanza di Maertens, Moser, De Vlaeminck, di quel diavolo di un Pollentier, di Baronchelli, di quella vecchia bandiera di Gimondi, di tanti costretti al riposo, costretti a leccarsi le ferite di un'attività furibonda, micidiale. E' proprio un ciclismo da rigovernare. Di fronte a noi un viaggio di 4.118 chilometri con 28 traguardi. Caro Merckx e compagni: date voi una scossa, dateci un bel Tour anche se Levitan non lo merita.

Gino Sala

Un Tour da decifrare

Dal nostro inviato

FLEURANCE — Il cielo della Guascogna è grigio e lacrimoso, piove dalla scorsa notte e l'aria pizzica. Una delle operazioni della vigilia è stata la visita medica dei cento concorrenti dove abbiamo incontrato i sei italiani della Bianchi in compagnia dei tre belgi e di un tedesco. I più emozionati, se così possiamo dire, apparivano il romano Tullio Rossi e il romagnolo Glauco Santoni, due esordienti del Tour, e dove il veterano Giacinto Santambrogio ha detto: «Qualcosa di buono combineremo. Azzeccando una fuga si potrebbe anche conquistare la maglia gialla e mantenerla per tre o quattro giornate...».

Il prologo odierno si svolgerà fra le vie di Fleurance (una cittadina di cinquemila abitanti) e terminerà nel tardo pomeriggio. Sarà un campione a conquistare la maglia gialla inaugurale oppure un uomo di secondo piano? Questo è un Tour misterioso a parere degli osservatori, e qualcuno sostiene che non ci sarebbe da meravigliarsi se fossimo testimoni di una sorpresa a danno del Merckx, del Thevenet, del Van Impe e del Zoetemelk. Per esempio gli olandesi pronosticano per oggi Knetemann e parlano bene di Pronk. Chiacchiere al momento, e nel mezzo delle voci ecco Levitan che dichiara: «Il professionismo sta per finire, presto avremo un nuovo ciclismo, una categoria unica di pedalatori, e allora sì che il Tour potrà tornare alla formula delle squadre nazionali...».

L'italiano Giuliano Galetti è un membro della giuria, Geminiani parla di Bruyere, carta numero due della Fiat comandata da Merckx, mentre Zoetemelk cercherà di impaurire gli avversari appoggiandosi a Delisle. Viene giudicata debolucciа la formazione di Van Impe, lo spagnolo Ocana intende smentire coloro che lo hanno messo sul viale del tramonto e il tedesco Thurau accetta il ruolo del guastafeste pur segnalando di avere come compagno un certo Kuiper. Chiacchiere, ripetiamo, cioè un Tour da decifrare.

g. s.

COMUNE DI QUARRATA
Provincia di Pistoia

IL SINDALO

Visto l'art. 7, terzo comma della legge 2 febbraio 1973 n. 14

rende noto

questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera a), della legge 2 febbraio 1973, n. 14, e con offerte senza limiti di ribasso o di aumento i lavori di costruzione della rete di fognature delle acque bianche e nere nella frazione di Catena 2. lotto, per un importo, a base di asta, di L. 53.753.000.

Sono ammesse anche offerte in aumento.

Gli interessati, entro le ore 12 del quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione di questo avviso potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta al sottoscritto Sindaco, nella residenza Municipale.

Dalla residenza Municipale

IL SINDACO

Nell'ultima partita di Coppa i partenopei si sono imposti per 1-0

Il Napoli chiude battendo il Bologna

La rete messa a segno nel primo tempo porta la firma di Montefusco

NAPOLI: Favaro; Bruscolotti (dal 46' Massa II); Vinazzani; La Palma, Catellani, Esposito; Armidoro, Juliano, Speggiorin, Montefusco (dal 75' Bolognini), Coco.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Valmassoi (dal 46' Piazza); Dozzi, Cresci, Paris; Balcich, Pozzato, Clerici, Nanni, Soldati (dal 46' Cumani).

ARBITRO: Panzino jr. di Catanzaro.

RETE: al 20' Montefusco.

NOTE: angoli: 7-3 per il Bologna; giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 4000. Lievi incidenti a Clerici e Coco.

Nostro servizio

BARI — Il Napoli ha chiuso con meritato successo la stagione agonistica, battendo il Bologna a Bari nell'ultimo incontro di coppa Italia, cui ha fatto da cornice uno scarsissimo pubblico. Il gol decisivo è stato segnato da Montefusco, dopo venti minuti di gioco, a conclusione di una discesa sulla sinistra di Speggiorin, conclusasi con un cross corto ad invito sul quale l'anziana riserva del Napoli si è slanciata, fiondando imparabilmente alle spalle di Mancini.

Il gioco, molto modesto nel primo tempo (il caldo ha avuto il suo peso), si è movimentato un po' nella ripresa per la reazione del Bologna che ha cozzato invano contro un Napoli abbastanza ben organizzato in difesa e con un centro campo che ha filtrato il gioco avversario, contribuendo al tempo stesso a mettere in azione pericolosi contropiede per la rete di Mancini. In quanto a praticità, insomma, il Napoli è apparso di gran lunga superiore al Bologna ed il suo successo avrebbe assunto proporzioni diverse se il portiere emiliano non avesse operato una serie di grandi parate.

Da parte sua il Bologna è apparso vitale a tratti. I suoi elementi migliori sono stati, oltre a Mancini, Roversi, Paris e Nanni, mentre il contributo di Balcich, Soldati e Dozzi è stato discontinuo.

Il primo tempo, nel complesso piuttosto fiacco, ha fatto registrare oltre all'azione del gol due grandi parate di Mancini: al 6' su tiro di Esposito ed al 21' su deviazione di Juliano. Il portiere partenopeo ha avuto una sola occasione per mettersi in evidenza, al 35', per respingere in angolo l'unico tiro indovinato di tutta la partita di Clerici.

Nella ripresa, diminuito il caldo, la partita si è un po' movimentata per i tentativi del Bologna di riportarsi in parità, ma senza successo. L'unico tiro pericoloso del Bologna, effettuato da Nanni al 14', è stato neutralizzato in corner da Favaro. Poi il Napoli, pur contratto in difesa, ha spinto spesso i suoi in avanti in azioni di contropiede che non si sono concluse in gol per la bravura di Mancini. Comunque Speggiorin e Coco hanno mancato due gol a colpo sicuro, sbagliando grosso la mira. Nel finale anche il Bologna ha avuto una palla-gol, fornita da Nanni a Clerici, ma il brasiliano ha mancato l'intervento.

s. f.

Le altre di «Coppa»

Spal 0
Milan 2

SPAL: Orazi (Cavallini dal 46'); Di Benedetto, Fiorucci; Lauro; Lievore, Muggianesi; Donati, Massi, Zagatti, Manfrin, Novello.

MILAN: Rigamonti, Sabadini, Boldini; Collovati, Bet, Maldera; Morini, Biasiolo, Silva (Tomba dall'8' S.T.) Rivera (Lorini dal 46'), Braglia.

ARBITRO: Redini di Pisa.

MARCATORI: al 20' S.T. Braglia e al 40' Boldini.

Juventus 2
Vicenza 1

JUVENTUS: Bobbo; Francisca, Cascella; Berti, Bogani (dal 65' Beccaris), Gola; Lanni (dal 75' Noferi), Della Monica, Schincaglia, Gasperini, Saporito.

VICENZA: Galli; Leij, Prestanti; Donina, Dolci (dal 46' Gemo); Carrera; Cerilli, Salvi, Albanese, Verza (dal 46' Briaschi), Filippi.

ARBITRO: Lanese di Messina.

RETI: nel s.t. al 15' Della Monica, al 24' Cascella, al 35' Albanese.

NOTE: calci d'angolo: 7 a 5 per il Vicenza; pioggia ininterrotta durante tutto l'incontro

Inter 0
Lecce 0

INTER: Martina; Guida, Cozzi; Tricella, Ronchi, Bini (dal 24' del p.t. Gasparini); Ambu, Marini, Anastasi (dal 20' del s.t. Toninelli), Grosselli, Libera.

LECCE: Vannucci; Lorusso, Pezzella; Mayer (dal 30' del s.t. Croci), Zagano, Giannattasio; Sartori (dal 1' del s.t. De Pasquale) Cannito, Pensabene, Biondi, Biagetti.

NOTE: calci d'angolo: 9 a 5 per il Lecce; serata abbastanza fresca, terreno in alcuni punti scivoloso, spettatori 5 mila circa.

La situazione

I RISULTATI

GIRONE «A»	
Napoli-Bologna	1-0
Spal-Milan	0-2
GIRONE «B»	
Juventus-Vicenza	2-1
Inter-Lecce	0-0

LE CLASSIFICHE

GIRONE «A»							
Milan	11	6	5	1	0	15	3
Napoli	6	6	2	2	2	4	5
Bologna	6	6	2	2	2	6	7
Spal	1	6	0	1	5	0	10
GIRONE «B»							
Inter	9	6	3	3	0	7	2
Juventus	6	6	2	2	2	8	7
Vicenza	5	6	2	1	3	9	11
Lecce	4	6	0	4	2	4	8

A Wimbledon nelle semifinali del singolare femminile

La Wade elimina la Evert

Nell'altro incontro di semifinale la Stove s'impone alla Barker

LONDRA — La favorita campionessa uscente Chris Evert (USA) è stata sconfitta dalla britannica Virgina Wade nelle semifinali del singolare femminile del torneo di Wimbledon. La Wade ha vinto in tre set per 6-2, 4-6, 6-1. La Evert è apparsa sorprendentemente fallosa nelle volee e nel servizio, particolarmente sul finale della partita. La Wade, dal canto suo (entrava in finale per la prima volta) ha sfoggiato una concentrazione che in passato le era spesso mancata causandole numerose sconfitte.

L'incontro è stato molto combattuto, con molti giochi terminati ai vantaggi. Nel terzo set c'è stato un momento drammatico quando la Evert ha ripreso miracolosamente una canestro della Wade. Per il giudice di linea e per l'arbitro la risposta della campionessa era buona mentre per la Wade la palla aveva rimbalzato due volte. Vista al nuovo il punto, l'inglese si abbandonava ad un gesto di sconforto ma sportivamente la Evert si dirigeva al cambio di campo riconoscendo giusta la versione dell'avversaria.

La massiccia Betty Stove, 32 anni, arrivata per la prima volta alle semifinali nel torneo di Wimbledon, ha fatto sfumare il sogno del pubblico inglese di una finale tra le due tennisiste britanniche Sue Barker e Irgina Wade.

Sue Barer, 21 anni, testa di serie numero quattro, ha combattuto bene, appoggiata anche dal tifo del pubblico, ma non ha potuto avere la meglio sulla cecoslovacca avversaria. La Stove, avvantaggiata dalla sua ben nota potenza specie nel gioco d'attacco e nella prima palla di servizio, ha mostrato lo stesso dritto che le hanno consentito di eliminare clamorosamente nei quarti di finale la favorita numero due, l'americana Martina Navratilova.

E' stata una partita dura, con numerosi punti di strettissima, anche su le due giocatrici si sono contrastate furiosamente ogni punto con numerosi «colpi bassi» impossibili che hanno mandato in visibilio il pubblico.

Niente «tie break» in Coppa Davis

LONDRA — Il «tie break» in vigore nei principali tornei internazionali di tennis non sarà applicato negli incontri di Coppa Davis. Lo hanno deciso i rappresentanti dei paesi partecipanti alla Davis riunitisi in assemblea generale a Londra in occasione del torneo di Wimbledon. Nella stessa riunione è stata respinta una richiesta di reintegrazione dell'URSS nella prossima competizione. L'Unione Sovietica, come si sa, essendosi rifiutata di incontrare il Cile nella Coppa Davis 1976 era stata esclusa dalla successiva edizione della manifestazione.

2° Festival del Liscio
Città di Bellaria Igea Marina
2° Trofeo RIO GRANDE
Referendum fra i lettori de . . . . . .
VOTA la tua orchestra preferita
☐
Ritagliare e spedire a S.P.I.
RIMINI (47037) Via Dante 41
MANIFESTAZIONE PATROCINATA DALLA JOSEPH JEANS
SAVIGNANO SUL RUBICONE
Tel. 0541/945388

A FIRENZE - BOLOGNA - MILANO
EQUIPE MEDICI SPECIALISTI TRATTA SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA con la moderna
CRIOTERAPIA
CHIRURGIA del FREDDO
EMORROIDI, RAGADI E FISTOLE ANALI - CERVICITI
VERRUCHE - CONDILOMI - ACNE
VENE VARICOSE - ULCERE VARICOSE
urologia IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, Consulente: Prof. F. Wilkinson dell'Università di Macclesfield
FIRENZE - VIALE GRAMSCI, 56 - TEL. (055) 575.252
BOLOGNA - VIA AMENDOLA, 13 - TEL. (051) 554.297
MILANO - Galleria del Corso, 4 - Tel. (02) 70.51.08

nervi 77
TEATRO AI PARCHI BALLETTO ED OPERA
INFORMAZIONI: Ufficio Stampa e R.P. Via XX Settembre, 33/7 Genova, Italia Tel. 010 542.752
PRENOTAZIONI: Teatro Margherita Tel. 010 589.329-591.697 dopo il 26 giugno, Politeama Genovese Tel. 880 589 Azienda Aut. di Soggiorno-Nervi Tel. 379.504
☐ 7 - 8 - 9 luglio ore 21,30
☐ 15 - 16 - 17 luglio ore 21,30
☐ 26 - 28 - 30 - 31 luglio ore 21,30
AMERICAN BALLET THEATRE
BALLET THEATRE JOSEPH RUSSILLO
CARMEN opera in 4 atti di Georges Bizet
E. A. TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA
☐ Orchestra e Coro Stabili del Teatro Comunale dell'Opera di Genova